ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Membro dell'European Union of Water Management Associations e di Irrigants d'Europe

Disegno di legge C. 3133

Conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177

"Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche"

Osservazioni

Via S. Teresa, 23 - 00198 ROMA - Tel. 06/84.43.21
C.F. 80069870584 - E-mail: anbimail@anbi.it - http://www.anbi.it

Camera dei deputati

VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici

Audizione del 20 ottobre 2026

Memoria scritta di **ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue**

Francesco Vincenzi – Presidente
Massimo Gargano – Direttore Generale

INDICE

1. Premessa e oggetto della memoria..... **Pag. 4**

2. Profilo istituzionale e ruolo del sistema consortile..... **Pag. 4**

3. Articolo 1 – comma 1): Misure urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali..... **Pag. 5**

4. Articolo 2 - Misure per fronteggiare la gestione di eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima..... **Pag. 5**

5. Articolo 3 - Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle attività di mitigazione del rischio idrogeologico..... **Pag. 6**

6. Articolo 4 – Disposizioni urgenti in materia di economia circolare; comma 1, lettera b): disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti..... **Pag. 7**

7. Articolo 5 – Disposizioni urgenti in materia di bonifica e per l'area denominata "Terra dei fuochi"..... **Pag. 8**

8. Considerazioni conclusive..... **Pag. 8**

1. Premessa e oggetto della memoria

L'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, di seguito ANBI, ringrazia la Commissione per l'opportunità di contribuire all'esame del disegno di legge C. 3133, di conversione del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177.
La presente memoria riguarda le disposizioni di interesse per i Consorzi di bonifica e irrigazione e formula osservazioni volte a valorizzarne il contributo e assicurare un efficace raccordo con le competenze e le strutture già operative nei territori.
ANBI condivide l'esigenza di rafforzare la capacità di risposta alle criticità ambientali e climatiche e di agevolare la realizzazione delle opere.
In questa prospettiva, ritiene importante raccordare i nuovi strumenti con le attività di gestione delle acque e di manutenzione delle infrastrutture idriche ed idrauliche, assicurando chiarezza delle competenze e continuità nell'azione di tutela del territorio.

2. Profilo istituzionale e ruolo del sistema consortile

I Consorzi di bonifica e irrigazione sono enti pubblici economici a base associativa che svolgono, nell'ambito delle competenze attribuite, funzioni di bonifica idraulica, difesa del suolo, irrigazione collettiva e gestione delle acque.
ANBI ne rappresenta le istanze a livello nazionale nei rapporti con le istituzioni.
Il sistema rappresentato da ANBI comprende 142 Consorzi, operativi su una superficie di circa 19,2 milioni di ettari, pari al 64% del territorio nazionale.
La rete gestita comprende oltre 231.000 chilometri di canali, circa 16.700 chilometri di argini, oltre 2.600 tra impianti idrovori per la sicurezza idrogeologica del territorio e impianti di sollevamento per l'utilizzo irriguo.
Le attività consortili si avvalgono del lavoro di circa 8.500 addetti, che assicurano competenze tecniche e un presidio continuativo sul territorio.
Attraverso la gestione e la manutenzione di queste infrastrutture, i Consorzi contribuiscono alla sicurezza degli insediamenti civili e produttivi, alla continuità delle attività agricole, alla tutela ambientale e alla valorizzazione paesaggistica.
Nelle aree depresse e costiere, il funzionamento degli impianti idrovori e della rete di scolo costituisce una condizione essenziale per l'abitabilità e lo svolgimento delle attività economiche.
Le infrastrutture consortili operano come sistemi interconnessi su ambiti frequentemente estesi a più Comuni.
La loro funzionalità richiede manutenzione, monitoraggio e regolazione costante delle acque, sulla base di una conoscenza delle relazioni fra i territori e delle esigenze dei diversi utilizzatori.
L'esperienza maturata nella progettazione, realizzazione e gestione delle opere costituisce pertanto un patrimonio tecnico e operativo che può concorrere

all'attuazione delle misure previste dal decreto, nel rispetto delle attribuzioni dei soggetti coinvolti.

3. Articolo 1 – comma 1): Misure urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali

Osservazioni

ANBI esprime apprezzamento per le disposizioni **volte ad assicurare continuità fra la verifica di assoggettabilità e la valutazione di impatto ambientale** dei progetti di competenza della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nonché volte a **evitare duplicazioni nell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica**.

Tali misure possono favorire la realizzazione delle opere idriche e idrauliche consortili rientranti nel loro ambito di applicazione.

L'apprezzamento del sistema consortile deriva, anche dalla competenza attribuita alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC sui progetti connessi alla gestione della risorsa idrica individuati dal Codice dell'ambiente, anche al di fuori dei finanziamenti PNRR.

La **certezza dei tempi** e il **coordinamento fra le amministrazioni coinvolte** costituiscono esigenze fondamentali per programmare gli affidamenti e realizzare gli interventi necessari alla sicurezza idraulica e alla disponibilità della risorsa.

ANBI richiama altresì l'importanza dell'effettiva operatività dei rimborsi previsti in caso di inosservanza dei termini, fermo restando che **l'esigenza prioritaria dei soggetti attuatori è la conclusione dei procedimenti nei tempi stabiliti**.

Si auspica pertanto che le misure introdotte si traducano in una maggiore tempestività dei procedimenti e in un raccordo effettivo fra le diverse fasi autorizzative, mantenendo la qualità delle valutazioni ambientali.

4. Articolo 2 - Misure per fronteggiare la gestione di eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima

Osservazioni

ANBI valuta positivamente l'introduzione di uno strumento dedicato agli eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima che, pur non rientrando nelle emergenze di protezione civile di rilievo regionale o nazionale, possono determinare conseguenze significative per i territori.

Particolare interesse rivestono le criticità degli ecosistemi acquatici e il deterioramento ecologico delle acque. Anche fenomeni quali la proliferazione di specie aliene invasive e le alterazioni improvvise degli ecosistemi acquatici, richiamati nella relazione illustrativa, possono coinvolgere la rete consortile e interferire con le sue funzioni.

Con riferimento al supporto tecnico operativo previsto dal comma 3, ANBI propone di prevedere espressamente la possibilità per i Comuni beneficiari di **avvalersi**, mediante apposite convenzioni, **anche dei Consorzi di bonifica territorialmente competenti**, disciplinando le attività e la relativa copertura finanziaria.
Tale possibilità consentirebbe di utilizzare strutture e conoscenze già disponibili, favorendo la tempestività degli interventi e il loro raccordo con la gestione delle infrastrutture idrauliche.
ANBI ritiene importante che **il successivo decreto attuativo** definisca con chiarezza le tipologie di investimento ammissibili e preveda modalità di accesso tempestive, tenendo conto delle criticità che coinvolgono le reti idrauliche e irrigue.
Si ritiene inoltre opportuno favorire il **coordinamento fra più Comuni** quando il medesimo evento interessa un sistema idraulico sovracomunale, affinché la risposta sia organizzata tenendo conto dell'ambito effettivo della criticità e delle connessioni fra i territori coinvolti. Le modalità attuative dovranno, quindi, favorire il coordinamento fra i Comuni interessati dal medesimo evento, tenendo conto dell'unitarietà del sistema idraulico coinvolto.
Ferma restando la specifica destinazione del Fondo, ANBI sottolinea l'esigenza di **affiancare alla gestione di tali eventi una programmazione stabile della manutenzione del territorio**.

5. Articolo 3 - Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle attività di mitigazione del rischio idrogeologico

Osservazioni
ANBI condivide l'obiettivo di **rafforzare il supporto tecnico necessario ai Commissari di Governo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**. La disponibilità di competenze adeguate e la capacità di gestire tempestivamente le procedure sono condizioni essenziali per tradurre i finanziamenti in opere a tutela dei territori.
In tale quadro, si ritiene importante valorizzare anche le strutture consortili, che possono contribuire alla progettazione e all'attuazione degli interventi secondo le competenze e gli incarichi loro attribuiti.
La conoscenza del reticolo e delle opere esistenti consente di raccordare le nuove realizzazioni con le esigenze di funzionamento e di gestione del sistema idraulico, considerando anche le successive attività di manutenzione.
ANBI ritiene importante che l'assistenza tecnico specialistica sia organizzata in raccordo con i soggetti attuatori e con le strutture tecniche già impegnate negli interventi, **valorizzando le competenze consortili ove pertinenti**. Una chiara definizione delle attività e delle responsabilità può **favorire l'accelerazione delle procedure ed evitare sovrapposizioni di prestazioni e costi**.
Poiché gli oneri di assistenza tecnica trovano copertura nei quadri economici degli interventi, ANBI ritiene necessario che essi siano commisurati alle effettive

esigenze di supporto e trovino capienza nelle somme disponibili, **senza pregiudicare la realizzazione e la piena funzionalità delle opere**.

6. Articolo 4 – Disposizioni urgenti in materia di economia circolare; comma 1, lettera b): disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo

Osservazioni

ANBI valuta favorevolmente l'obiettivo di **semplificare la gestione delle terre e rocce da scavo**, agevolando l'esecuzione degli interventi nel rispetto della tutela ambientale.

Per il sistema consortile assume particolare importanza **disporre di un quadro applicativo chiaro rispetto alle diverse tipologie di lavori sulle infrastrutture idrauliche e irrigue**. La gestione dei materiali prodotti durante gli interventi rappresenta, infatti, un aspetto rilevante della programmazione delle attività, dei relativi costi e dei tempi di esecuzione.

ANBI ritiene opportuno assicurare il coordinamento delle nuove disposizioni con i diversi regimi applicabili ai materiali derivanti dalla manutenzione dei canali, degli invasi e delle opere idrauliche, **salvaguardando le esclusioni dalla disciplina dei rifiuti previste dalla normativa vigente**.

L'esigenza è quella di favorire regole certe, proporzionate e applicate in modo omogeneo, che consentano di mantenere la funzionalità delle reti e la capacità di deflusso dei canali, garantendo al contempo la protezione dei suoli e delle acque.

Perciò si propone di **modificare delle disposizioni del T.U. Ambiente in materia di terre da scavo per consentire ai Consorzi di bonifica** che provvedono alla manutenzione e all'esercizio di un immenso patrimonio di impianti, canali e altre infrastrutture destinate alla difesa del suolo e all'irrigazione (oltre 231.000 chilometri di canali di scolo e irrigui, oltre 2.600 tra impianti idrovori per la sicurezza idrogeologica del territorio e impianti di sollevamento per l'irrigazione, circa 16.700 argini, oltre 22.000 briglie, etc.) di eseguire sia lo spostamento di sedimenti che la loro estrazione, ove e quando sia ritenuto necessario, per garantire un corretto deflusso delle portate di piena e per prevenire o ripristinare l'effetto di inondazioni, garantendo la possibilità di sviluppare interventi di manutenzione ordinaria.

In particolare, si propongono:

a) semplificazione delle procedure per l'escavazione dell'alveo dei canali e il trattamento dei sedimenti di risulta non pericolosi, utilizzando le pertinenze idrauliche dei terreni agricoli, senza impedire lo svolgimento dell'attività agricola;

b) semplificazione delle procedure per l'asportazione e lo spostamento dei sedimenti che si rendano necessarie per garantire il corretto deflusso delle portate di piena e per prevenire o ripristinare l'effetto di inondazioni;

c) semplificazione delle procedure per i lavori di pulizia, spurgo, risezionamento, senza intaccamento di terreno vergine, dei canali di bonifica e irrigazione, volti al recupero della funzionalità idraulica e del volume di invaso ai fini

dell'efficientamento nella gestione della risorsa idrica, non considerando rifiuti i sedimenti non pericolosi spostati all'interno delle acque superficiali e nell'ambito delle pertinenze idrauliche, da intendersi coincidenti con le aree ricomprese nel bacino di utenza dei canali oggetto di intervento.

7. Articolo 5 – Disposizioni urgenti in materia di bonifica e per l'area denominata "Terra dei fuochi"

Osservazioni

ANBI condivide l'esigenza di **rendere più efficaci e tempestivi gli interventi di risanamento e bonifica ambientale**, anche con riferimento alla Terra dei fuochi.
Nei territori interessati, la tutela dei suoli e delle acque presenta connessioni con la gestione del reticolo idraulico e con la continuità delle funzioni di scolo e irrigazione.
Quando gli interventi interessano reti e opere consortili, ANBI ritiene necessario assicurare, già nella fase di definizione degli interventi, il **raccordo fra le amministrazioni competenti e i Consorzi territorialmente interessati, affinché le attività di risanamento tengano conto delle esigenze di sicurezza idraulica, manutenzione e continuità delle funzioni di scolo e irrigazione**.
Tale collaborazione deve svilupparsi nel rispetto delle rispettive attribuzioni e degli obblighi previsti dalla normativa vigente, con una chiara definizione delle eventuali attività affidate ai Consorzi e delle relative modalità di finanziamento.

8. Considerazioni conclusive

ANBI ritiene che l'efficacia delle misure possa essere rafforzata valorizzando le competenze del sistema consortile, favorendo il coordinamento degli interventi su ambiti territoriali coerenti con i fenomeni da affrontare e assicurando chiarezza delle procedure e delle attribuzioni.
La gestione quotidiana delle acque e delle infrastrutture rappresenta un contributo essenziale alla prevenzione e alla capacità di adattamento dei territori, da integrare nell'attuazione degli strumenti previsti dal decreto.